

Manoscritto (1970)

I L S O G N O

di August Strindberg (1849-1912)

Traduzione di Giorgio Zampa

~~Regia~~ (di Michael Meschke)

Manoscritto per la regia

SCENE :

~~V~~ Preludio

~~VI~~ Castello Crescente

~~VII~~ Camera dell'Ufficiale

~~VIII~~ Corridoio del Teatro

~~IX~~ Dall'Avvocato

~~X~~ Laurea

~~XI~~ Vergogna

~~XII~~ Portobello

~~XIII~~ Grotta di Fingal

~~XIV~~ Corridoio del Teatro

~~XV~~ Finale

~~Manoscritto del Teatro~~

Teatro ~~Manoscritto del Teatro~~

Torino - stagione 1969/70

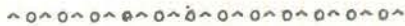
PERSONAGGI:

(La Voce di Indra)
 La Figlia di Indra
 Il Vetraio
 L'Ufficiale
 La Madre
 Il Padre
 Lina
 La Portinaia
 L'Attacchino
 La Cantante
~~Vittoria~~ (La voce di Vittorio)
 La Ballerina
 Il Corista
 Il Suggestore
 Un Poliziotto
 L'Avvocato
 Tre Dottorandi
 Gli Araldi
 VESTALI
 Kristin

LA BRUTTA ~~ESISTENZA~~ Edit

L'Ispettore della Quarantena
 Il Viveur
 L'Amica del Viveur
 L'Amico dell'Amica del Viveur
 Il Poeta
 Lui
 Lei
 Alice
 L'Ufficiale di Marina
 Il Maestro
 Nils
 Il Cieco
 Primo Carbonaio
 Secondo Carbonaio
 Il Primo Rettore
~~Quattro Decani~~
 Coristi
 Compasse

*Decano di Teologia
 ~ ~ filosofia
 ~ ~ medicina
 ~ ~ farmacia
 Coristi
 Compasse*



PRELUDIO

PERSONAGGI :

LA VOCE DI INDRA

LA FIGLIA DI INDRA

didascalia 1

(LA FIGLIA DI INDRA appare in una nuvola)

LA VOCE DI INDRA (dall'alto) Dove sei, figlia mia, dove sei?

LA FIGLIA DI INDRA Eccomi, Padre, eccomi.

LA VOCE DI INDRA Ti sei smarrita, figlia, attenta, scivoli...

LA FIGLIA DI INDRA *(Gimmi)* Indra, alto Padre, in che regioni sono finita? Perché quest'afa, questo respiro greve?

LA VOCE DI INDRA Lasciata la seconda fascia dell'universo, sei entrata nella terza. Cukra, la stella mattutina, è ormai remota da te, ti stai avvicinando al torbido alone della terra. Cosa vedi, figlia?

LA FIGLIA DI INDRA Vedo che è bello. Boschi verdi, acque azzurre, monti bianchi, campi gialli.

LA VOCE DI INDRA Sì, è bello come tutto quello che creò Brahma. *ancora* Ma ~~era~~ più bello una volta, al mattino dei tempi: Poi accadde qualcosa, ~~era~~ attenta!; uno spostamento dell'orbita o qualcosa d'altro, una rivolta, seguita da delitti da reprimere.

LA FIGLIA DI INDRA Sento suoni dal basso. Che stirpe si trova lì ?

... Non sembra allegra.

LA VOCE DI INDRA Lo credo. *Lamento* ~~La loro lingua,~~ *è la loro lingua.* ~~si chiama lamento.~~ Scontentax e ingrata ~~stirpe terrena~~ *è la stirpe della terra.*

LA FIGLIA DI INDRA Non dire così, ora sento grida di gioia, spari, fracasso, vedo fulmini balenare, ora suonano ~~le~~ campane, si accendono fuochi, e mille volte mille voci cantano lodi e grazie al cielo.

(pausa)
il tuo giudizio è molto duro,
li giudichi con durezza, Padre.

LA VOCE DI INDRA

Scendi a guardare, ad ascoltare, poi ^{ti}torna su
e raccontami se i loro ^{gran}lamenti,
e la loro ^{gran}miseria hanno fondamento.

LA FIGLIA DI INDRA

Va bene, scenderò!... Che oppressione!
Soffocol
Non è aria, ma fumo e acqua
che respiro...

LA VOCE DI INDRA

Albi
Coraggio, figlia, è solo una prova.

LA VOCE DI INDRA

Scendo.

IL CASTELLO CRESCENTE

PERSONAGGI :

LA FIGLIA

IL VETRAIO

d. d. 2

(Lo sfondo rappresenta rose fiorite: bianche, rosa, purpuree, giallo-zolfo, violette. Un castello che termina con un fiore in boccio, a forma di corona .
Il Vetraio e la Figlia ~~entrano~~ in scena)

LA FIGLIA Cresce sempre... Vedi quant'è cresciuto, dall 'anno scorso?
Non ho mai visto un tale questo castello (emmi) con

IL VETRAIO Sì, è cresciuto di due braccia, l'hanno concimato. Se guardi bene, ti accorgi che un'ala è sbocciata dal lato esposto al sole.

LA FIGLIA Dovrebbe fiorire presto, la festa di Mezza Estate è già passata.

IL VETRAIO Non vedi il fiore, in alto?

LA FIGLIA Sì; lo vedo. *(Batte le mani)* Perché i fiori spuntano dal sudicio?

IL VETRAIO (religiosamente) Nel sudicio non si sviluppano, per questo salgono quanto più in fretta possono verso la luce, per fiorire e morire.

LA FIGLIA Sai chi abita nel castello?

IL VETRAIO Lo sapevo, ma l'ho dimenticato.

LA FIGLIA Credo sia un prigioniero. E mi aspetta per liberarlo.

IL VETRAIO ~~Ma...~~ *Ma...* (A che prezzo?

LA FIGLIA Sul dovere non si discute!

CAMERA DELL'UFFICIALE

PERSONAGGI :

LA FIGLIA

L'UFFICIALE

LA MADRE

d. d. 3

(L'Ufficiale, in piedi, fende selvaggiamente l'aria con la sciabola)

LA FIGLIA (va verso l'Ufficiale e con garbo gli toglie di mano la sciabola) Non così, non così.

L'UFFICIALE Cara Agnes, lasciami la sciabola.

LA FIGLIA No, stai spaccando il tavolo. Sei prigioniero nelle tue stanze, sono venuta a liberarti.

L'UFFICIALE *Ci pensavo... me non ero certo.*
~~Non ero certo, però, che lo volessi.~~

LA FIGLIA Il castello è solido, ha sette muri, ma *riusciremo.* Vuoi o non vuoi?

L'UFFICIALE Non lo so. In un modo o nell'altro, soffrirò lo stesso. Ogni gioia della vita, deve essere pagata con un dolore doppio. Dove sono ora, *per piacere* mi è difficile, ~~viverlo~~, ma se mi pago la dolce libertà, soffrirò tre volte di più. Agnes, preferisco tirare avanti così. ~~(Con impeto)~~ Purché possa vederti.

LA FIGLIA Cosa vedi in me?

L'UFFICIALE La Bellezza, che è l'armonia dell'universo. Ci sono linee nella tua figura, che ritrovo solo nelle orbite del sistema solare, nel fremito della corda sonora, nelle vibrazioni della luce. Sei una figlia del cielo!

LA FIGLIA E tu, un figlio!

L'UFFICIALE Perché, allora, dovrei soffrire?

LA FIGLIA Perché ti venga il desiderio di andartene.

L'UFFICIALE Lo desidero, ma è così difficile staccarsi.

LA FIGLIA Ma è dovere, cercare la libertà nella luce.

L'UFFICIALE Dovere? La vita non ha mai riconosciuto doveri verso di me.

LA FIGLIA Ti sembra che la vita ti abbia fatto torto?

L'UFFICIALE Sì, è stata ingiusta.

(Appare la Madre)

LA MADRE Alfred! Vieni qui. Chi è quella ragazza?

L'UFFICIALE (sussurrando) E' Agnes.

LA MADRE Oh, è questa, Agnes? Sai cosa dicono: che è figlia del dio Indra e ~~che~~ ha chiesto di scendere sulla terra per ^{conoscere} ~~conoscere~~ ^{come stanno veramente gli} ~~la vera vita degli~~ uomini. Ma non dire niente.

L'UFFICIALE ~~Ma~~ ^È una Creatura divina, sì!

LA MADRE (forte) Alfred, presto lascerò te e i tuoi fratelli... Vorrei dirti una parola per la vita.

L'UFFICIALE (triste) Di, Madre.

LA MADRE Una cosa sola. Non litigare mai con Dio.

L'UFFICIALE Cosa intendi?, ^{madre?}

LA MADRE Non sentirti trattato male dalla vita.

L'UFFICIALE Ma se mi trattano ingiustamente?

LA MADRE Pensi ancora alla volta in cui fosti punito ingiustamente per avere rubato una moneta che poi ritrovammo.

L'UFFICIALE Sì. Quella ingiustizia ha dato una direzione sbagliata a tutta la mia vita.

LA MADRE Certo. Ma vedi un po' quell'armadio.

L'UFFICIALE (vergognandosi) Allora lo sai. E'...

LA MADRE Il "Robinson Svizzero"... ^{per cui...}

L'UFFICIALE Non continuare.

LA MADRE ... per cui tuo fratello fu punito. Tu strappasti e nascondesti il libro.

L'UFFICIALE E dire che dopo vent'anni quell'armadio sta ancora lì. Abbiamo cambiato casa tante volte, e mia madre è morta dieci anni fa.

~~CORRIDOIO~~ ~~DEL~~ TEATRO

PERSONAGGI :

- LINA
- LA MADRE
- IL PADRE
- LA FIGLIA
- LA PORTINAIA
- L'ATTACCHINO
- LA CANTANTE
- L'UFFICIALE
- UNA BALLERINA
- UN CORISTA
- IL SUGGERITORE
- IL POLZOTTO

did. 4

(Il Padre, la Madre, Lina passeggiano in primo piano; la Figlia, la Portinaia e altri sono sul fondo. Il Padre si allontana un momento).

LINA Cara signora, la ringrazio, ma non posso andare al battesimo.

LA MADRE Perché, bimba mia?

LINA Non ho niente da mettermi.

(Il Padre sembra arrivare da un negozio, porge la mantiglia alla Madre)

LA MADRE Una mantiglia di seta... Per me ! Caro, a che serve, se devo presto morire... (verso Lina) Ti presto questa mantiglia.

LINA No, cara signora, non va bene.

LA MADRE Non ti capisco. Ormai non uscirò più...

IL PADRE ^{Mah!} _{Via} Vuoi prestare il mio regalo alla serva?

LA MADRE Non dire così. Ricordati che ho fatto anch'io la serva. Perché devi offendere un'innocente?

IL PADRE Perché devi offendere me, tuo marito?

LA MADRE Oh, questa vita. Quando si fa una buona azione, c'è sempre qualcuno che la giudica cattiva. Se si fa del bene a uno, si fa del male a un altro. (Il Padre, la Madre e Lina escono).

LA FIGLIA (si avvicina alla Portinaia) Non è ancora pronta la coperta a stelle?

- LA PORTINAIA No, bambina : ventisei anni sono nulla, per un lavoro come questo.
- LA FIGLIA E il fidanzato ^{...} non è mai tornato?
- LA PORTINAIA No. ^{Ma} non era colpa sua. Doveva partire. ^{Poveretto.} Ormai sono trent'anni.
- LA FIGLIA (all'Attacchino) Era ballerina, vero? Lassù, all'Opera?
- L'ATTACCHINO Prima ballerina. Ma quando lui partì, fu come se portasse via anche la sua danza. Poi non le dettero più una parte.
- LA FIGLIA (alla Portinaia) Mi dia lo scialle. Siederò qui e guarderò la gente. Ma lei deve starmi dietro e spiegare... ^{Tocce lo} ~~(Si avvolge~~ nello scialle e siede ~~al cancello~~ ^{vicino alla Portinaia)}
- LA PORTINAIA Oggi è l'ultimo giorno : l'Opera, dopo, chiude. Ora sanno se sono state scritturate.
- LA FIGLIA E quelle rimaste fuori?
- LA PORTINAIA Eh, già, Gesù mio, che spettacolo. Guardi, ne arriva una. Non è stata scelta. Vede come piange...
- LA CANTANTE (si precipita, il fazzoletto sugli occhi. Si ferma un istante, poi esce rapidamente).
- LA FIGLIA Poverina !
- LA PORTINAIA Ma guardi là. Guardi che aspetto ha un uomo felice.
- L'UFFICIALE (appare in finanziaria e cilindro, un mazzo di rose in mano. Radioso, euforico) Vittoria !
- LA PORTINAIA Sposerà la signorina Vittoria.
- L'UFFICIALE (nel basso della scena, canta guardando in alto) Vittoria !
- LA PORTINAIA La signorina viene subito.
- L'UFFICIALE Bene. La carrozza aspetta, la tavola è ~~apparecchiata~~ ^{pronta}, lo champagne è in ghiaccio. Permettete che vi abbracci, signore. (abbraccia la Figlia e la Portinaia. Canta) Vittoria !
- UNA VOCE DI DONNA (dall'alto, cantando) Sono qui !
- L'UFFICIALE (comincia a camminare avanti e indietro) Bene. Aspetto!
- LA FIGLIA Mi conosci?
- L'UFFICIALE No, conosco una donna sola. Vittoria! Da sette anni vengo

qui ad aspettarla : a mezzogiorno, quando il sole sfiora i comignoli, e la sera, quando comincia a fare buio. Guardi qui, sull'asfalto, le tracce dell'innamorato fedele. Urrà !

E' mia. (canta) Vittoria ! (non riceve risposta) Si starà vestendo. (all'Attacchino) ~~Ma una~~ ^{Au, la} rete, vedo. All'Opera, tutti hanno una passione per le reti o piuttosto per i pesci. Per pesci muti, perché non cantano. Quanto costa, una roba così ?

L'ATTACCHINO Abbastanza.

L'UFFICIALE (canta) Vittoria ! Vittoria ! Adesso si sta pettinando la frangetta. (alla Figlia) Senta, signora, mi lasci andare a prendere la mia sposa.

LA PORTINAIA Nessuno può salire.

L'UFFICIALE Sette anni che vado avanti e indietro, qui. Sette volte trecentosessantacinque fanno duemilacinquecentocinquantacinque. (Si ferma, tocca la porta col quadrifoglio) E questa porta l'ho guardata duemilacinquecentocinquantacinque volte, senza sapere su cosa si apra. E questo quadrifoglio, che deve far passare la luce : per chi deve far passare la luce? C'è qualcuno, là dentro? Ci abita qualcuno?

LA PORTINAIA Non so, non l'ho mai vista aperta.

L'UFFICIALE Sembra la porta di una dispensa. Ma l'Opera non può avere una dispensa, non c'è mica una cucina. (canta) Vittoria ! Senta, signora, non potrebbe uscire da un'altra parte?

LA PORTINAIA No, non c'è altra via di uscita !

L'UFFICIALE Bene, allora la vedrò !

(Dal teatro esce gente di corsa, l'Ufficiale scruta tutti con attenzione)

L'UFFICIALE Tra poco dovrebbe essere qui. Signora ! Quell'aconito azzurro, là fuori, lo vedevo quando ero bambino. E' lo stesso? Mi ricordo di una canonica, avevo sette anni... Ci sono due colombe azzurre, sotto l'aconito, arriva un'ape, entra nel fiore, io penso : adesso ti prendo!, e stringo il fiore. Ma l'ape mi punse attraverso i petali e io piansi... Poi arrivò la moglie del parroco e mi mise sul dito terra umida... Poi a cena ci dettero fragole di bosco col latte. Mi pare che si fa buio. (all'Attacchino) Dove va, l'attacchino ?

L'ATTACCHINO A casa, a cenare.

L'UFFICIALE (coprendosi gli occhi con la mano) Cenare ? A quest'ora ?*
Senta : posso telefonare un momento al castello crescente?

LA FIGLIA Tu ? Per che cosa ?

L'UFFICIALE Voglio dire al Vetraio che metta vetri doppi. Presto sarà
inverno, e ho freddo da morire !.††

LA FIGLIA Chi è la signorina Vittoria?

LA PORTINAIA La sua innamorata.

(Annuncia con dispetto)

LA FIGLIA Quello che è per noi e per gli altri, non gli importa. Solo
quello che è per lui, conta...

(si fa buio di colpo)

LA PORTINAIA (accende la lanterna) Oggi annotta presto.

LA FIGLIA Per gli dei, un anno è come un minuto.

LA PORTINAIA E per gli uomini, un minuto può essere come un anno.

L'UFFICIALE (esce di nuovo. E' coperto di polvere : le rose sono appassite)
Non è ancora venuta?

LA PORTINAIA No.

L'UFFICIALE Verrà di certo, ^{verrà d'certo.} (passeggia) Ma, giusto, farei forse meglio
a disdire il pranzo. Ormai è sera. Sì, farò così. (entra per
telefonare)

LA PORTINAIA (alla Figlia) Mi dia lo scialle, adesso.

LA FIGLIA No, cara, vai tranquilla. Farò io il tuo servizio. Voglio cono-
scere gli uomini e la vita, per sapere se è tanto dura come
dicono.

LA PORTINAIA Ma in questo posto non ci si può addormentare, mai addormentare,
né di notte né di giorno...

LA FIGLIA ^{Come ?} (Neppure di notte, si può dormire?

LA PORTINAIA Sì, se uno è capace, col cordone del campanello legato al
braccio. Sul palcoscenico ci sono guardie notturne che hanno
il cambio ogni tre ore.

LA FIGLIA ^{Che} ~~Ma~~ una tortura!

LA PORTINAIA Lo dice lei. Noialtri siamo contenti di un posto simile, sapesse come sono invidiata !

LA FIGLIA Invidiata ? La torturata viene invidiata ?

LA PORTINAIA Già. Ma vede, quello che è più pesante della veglia e della fatica, delle correnti d'aria, del freddo e dell'umidità, è ricevere le confidenze di tutti quei disgraziati. Vengono da me. Perché ? Forse leggono nelle ^{mie} rughe del mio viso i segni che ~~si~~ ^{incide} il dolore, ~~e si sente incoraggiati.~~ ^{imitando a confidarsi.}
In questo scialle, le dico, sono trent'anni di dolori miei e di altri.

LA FIGLIA Com'è pesante ! E brucia come le ortiche.

LA PORTINAIA Lo porti, visto che lo vuole. Ma sia gentile con i miei poveri amici, non si stanchi dei loro lamenti.
(scompare nel passaggio)

6

(Buio in scena)

L'UFFICIALE (esce quando torna la luce. Ora ha capelli e barba grigi. Il vestito è logoro, il solino sporco e gualcito. Le rose del mazzo hanno perso le foglie, sono rimasti solo i gambi. Cammina avanti e indietro.) (Ma l'autunno è la mia primavera, perché allora il teatro riapre. E lei dovrà venire. Gentile signora, posso sedere intanto su questa sedia ?

A giudicare dai segni, l'estate è passata e l'autunno è vicino.

LA FIGLIA Sieda pure, io posso stare in piedi.

L'UFFICIALE (si siede) Se potessi dormire solo ^{domino in tutto bene.} un po', tutto andrebbe meglio. (si addormenta un momento, si alza di scatto per camminare avanti e indietro si ferma davanti alla porta col quadrifoglio, lo tocca) Questa porta, che non mi dà pace... Cosa c'è, dietro ? Qualcosa ci deve essere. (si sente dall'alto una musica sommessa, con ritmo di danza) Ecco, sono cominciate le prove. (la scena è illuminata a intermittenze, come da un faro) Che cos'è ? ^{scandire secondo i tagli} (parla seguendo il ritmo della luce) Luce, buio; luce, buio ?

LA FIGLIA (imitandolo) Giorno, notte: giorno, notte. Una provvidenza benevola vuole abbreviare la tua attesa. Per questo i giorni fuggono inseguendo le notti.

(La luce sulla scena diventa stabile. Entra l'Attacchino con la rete e gli arnesi da lavoro.)

L'UFFICIALE Ecco l'attacchino con la rete... E' andata bene la pesca?

L'ATTACCHINO ^{Si} ~~Ma~~ ^{è stata} ~~si~~ ! L'estate ^{più} ~~è stata~~ calda e ~~abbastanza~~ ^{del solito.} lunga. La rete era ^{alle mani} buona, ma non ~~come~~ ^{come} m'ero immaginato.

L'UFFICIALE (ripete caricando) Non come m'ero immaginato. Detto da dio.

Niente è come m'ero immaginato. Perché ^{d'idea} ~~il pensiero~~ è più ^{della cosa} dell'azione. (cammina avanti e indietro, battendo il mazzo di rose contro il muro, e fa cadere gli ultimi petali).

L'ATTACCHINO Non è ancora scesa ?

L'UFFICIALE No, non ancora, ma verrà presto. Lei sa cosa c'è dietro ^{quella} porta ?

L'ATTACCHINO No, non l'ho mai vista aperta.

L'UFFICIALE Voglio telefonare a un fabbro, perché venga ad aprirla.
(Esce per telefonare. L'Attacchino incolla un manifesto e va verso destra).

LA FIGLIA Cosa mancava alla rete ?

L'ATTACCHINO Cosa mancava ? Beh, mancare, non mancava nulla. Non era come avevo immaginato, per questo la mia gioia non è stata tanto grande.

la figlia Come aveva immaginato la rete ?

L'ATTACCHINO Come ? ^{...} Non saprei dirlo.

LA FIGLIA Lasci che lo dica io. Se l'era immaginata come non era. Doveva essere verde, ma non di quel verde.

(L'Attacchino ascolta con stupore, china la testa.)
L'UFFICIALE ritorna. E' vecchio, canuto, lacero, con le scarpe consumate; stringe i gambi del mazzo di rose. Cammina avanti e indietro, piano come un vecchio. Legge il manifesto incollato)

(UNA BALLERINA entra da destra)

L'UFFICIALE E' già uscita, la signorina Vittoria ?

LA BALELRINA No, non è uscita!

L'UFFICIALE Allora, aspetto. Verrà presto, vero ?

LA BALLERINA (seria) Certo.

N^o 7

L'UFFICIALE Non se ne vada. Vedrà cosa c'è dietro la porta, ho mandato a chiamare il fabbro.

LA BALLERINA Sarà molto interessante vedere aprire questa porta. ^{ll} ^(Quella) La porta e il castello crescente : conosce il castello crescente ?

L'UFFICIALE Se lo conosco ! Ci sono stato prigioniero.

LA BALLERINA Ma no ! Era lei ? Che sciocca, non ci avevo pensato.

(UN CORISTA entra da destra)

L'UFFICIALE E' già uscita la signorina Vittoria ?

IL CORISTA (serio) No, no di certo. Non va mai via.

L'UFFICIALE Perché mi ama ! Non se ne vada, prima che il fabbro sia arrivato e abbia aperto la porta.

IL CORISTA Oh, aprite la porta ? Che bello ! Voglio solo chiedere una cosa alla portinaia.

(IL SUGGERITORE entra da destra)

L'UFFICIALE E'...

IL SUGGERITORE No, per quanto sappia.

L'UFFICIALE Vede, lo dicevo, mi aspetta! Non se ne vada, apriamo la porta.

IL SUGGERITORE Che porta ?

L'UFFICIALE Ce n'è più di una ? Al lavoro, quindi, al lavoro! (batte le mani. Tutti si raccolgono in semicerchio attorno alla porta. Coristi ~~in costume da "I Maestri Cantori"~~ e comparse ~~in vesti da ballerine dell'"Aida"~~ raggiungono il gruppo da destra). ^{A un c' un'ei, un} Un momento come questo non si presenta spesso nella vita di un uomo, ~~quindi, amici miei;~~ ^{quindi} vi prego di pensarci bene... (fuori di sé si precipita verso la porta, seguito dagli altri).

IL POLIZIOTTO (facendosi avanti) In nome della legge, proibisco che si apra questa porta.

L'UFFICIALE Oh Dio, quanto chiasso, quando si vuole fare qualcosa di nuovo e di grande. Ma faremo causa. Dall'avvocato ! Avanti, vedremo se le leggi valgono ancora qualcosa : dall'avvocato !

(Tutti si precipitano verso l'uscita della sala. La Figlia si ferma a metà, fissando l'Avvocato seduto tra il pubblico. La scena cambia).

DALL' AVVOCATO

PERSONAGGI :

L'AVVOCATO

LA FIGLIA

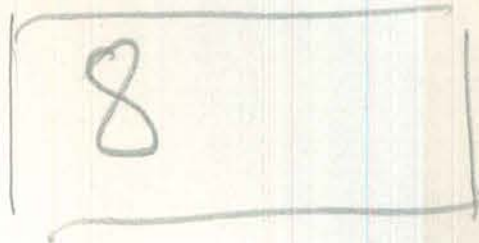
L'UFFICIALE

ARALDI

COMPARSE PENITENTI VESTALI
ACCADEMICI

KRISTIN

TRE DOTTORANDI



(L'AVVOCATO si alza lentamente e avanza verso la Figlia. Il suo viso rivela immense sofferenze : bianco come calce, con rughe profonde, ombre quasi viola. Di una bruttezza, in cui si specchiano tutti i crimini e i vizi di cui deve occuparsi con la sua professione).

L'AVVOCATO Dimmi, sorella, ^{non avere} ~~posso avere~~ questo scialle ? Lo terrò appeso qui, finché la stufa non sarà accesa. Allora lo brucerò, con tutte le sue pene e le sue miserie...

LA FIGLIA Non ancora, fratello mio. Prima voglio che sia ben pieno. Vorrei raccogliere soprattutto i tuoi dolori, le confidenze di crimini, di vizi, di truffe, di calunnie, di ingiurie che hai ricevuto...

L'AVVOCATO (mentre parla si sposta lentamente con la Figlia verso il palcoscenico) Il tuo scialle, allora, non basterebbe. Guarda questi muri : non è come se tutti i peccati avessero insudiciato la tappezzeria ? Guarda queste carte, sulle quali scrivo tante storie sull'ingiustizia : guarda me. qui non viene mai nessuno ~~x~~ che ~~sappia ancora~~ ^{non} ~~sorridermi~~ : solo sguardi maligni, denti stretti, pugni chiusi. E tutti schizzano su di me la loro malvagità, la loro invidia, i loro sospetti. Guarda le mie mani, sono nere, ~~non si possono più pulire.~~ ~~Guarda come sono~~ screpolate, come sanguinano. Non posso portare un vestito più di ~~due~~ ^{due} tre giorni, perché puzza dei delitti degli altri. Ogni tanto faccio bruciare zolfo, ma è inutile dormo qui accanto, e sogno solo delitti. ~~Esaprio~~ ^{Adesso} in questo periodo ho in tribunale un processo per omicidio. Questo ~~sarà il~~ ^{in, allora, ma} ~~pezzo~~ ^{il} peggiore di tutto ? Separare

coniugi. E' come se venissero grida dalla terra e dal cielo. Come se gridassero al tradimento contro la forza primigenia, contro la sorgente del bene, contro l'amore. E, vedi, quando montagne di carta sono ricoperte delle loro reciproche accuse, alla fine, se un uomo di cuore prende a quattr'occhi uno dei due, gli tira l'orecchio e gli chiede semplicemente, con un sorriso : cos'ha, in fondo, contro suo marito o contro sua moglie: lui o lei rimane interdetto, non sa dare una ragione. Una volta... Sì, si trattava, mi pare, di un'insalata verde, un'altra volta di una certa parola, per lo più di niente. Ma i tormenti, le sofferenze, quelli sono io a sopportarli. Guarda che faccia ho. E credi che con questa faccia da delinquente potrei conquistare il cuore di una donna ? Credi che qualcuno potrebbe essermi amico ? Io che debbo incassare tutti i debiti, i debiti di denaro, della città ? Che tribolazione, essere uomo.

LA FIGLIA Che pena mi fanno gli uomini!

L'AVVOCATO Sì, è la verità.

(Si sentono suonare le campane).

LA FIGLIA *Che cos'è?*
C'è funerale, in città ?

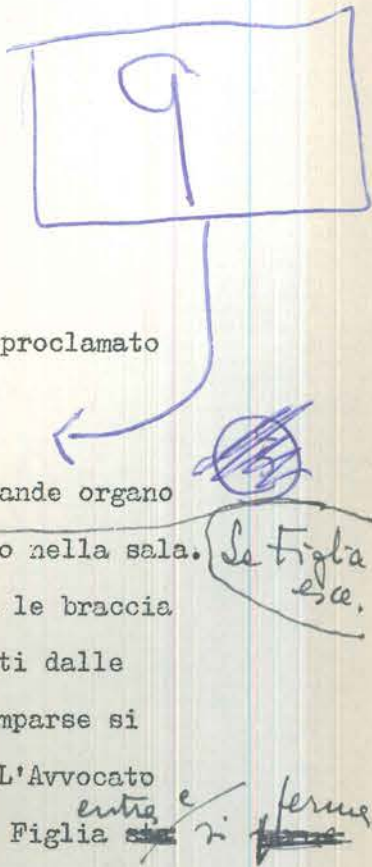
L'AVVOCATO No, no, c'è la laurea. Debbo andarci, per essere proclamato dottore in legge.

(Il fondale viene sollevato. Il nuovo fondale rappresenta un grande organo con la tastiera in basso e sopra uno specchio. Gli Araldi entrano nella sala. Le Comparse femminili li seguono tenendo le corone di alloro con le braccia tese. Tre Dottorandi entrano, *ce 3 algonno sul uscarcenic.* uno dopo l'altro, vengono incoronati dalle Comparse, escono. L'Avvocato avanza per essere incoronato. Le Comparse si voltano dall'altra parte rifiutandosi di incoronarlo, e escono. L'Avvocato si ferma affranto. Tutti si ritirano. L'Avvocato rimane solo. La Figlia *entra e si ferma* davanti all'organo vestita *La festa.*)

LA FIGLIA Vedi, ho lavato lo scialle... Ma perché stai qui ? Non hai avuto la corona ?

L'AVVOCATO No, non ne sono stato degno.

LA FIGLIA Perché? *P* per quale ragione ? Perché hai sostenuto la causa



del povero, detto una buona parola per il delinquente, alleggerito il peso che gravava sul colpevole e ottenuto un rinvio per il condannato. Ahimè, gli uomini : certo non sono angeli !

L'AVVOCATO Non parlare male degli uomini, io debbo ben difenderli...

LA FIGLIA (appoggiata all'organo) Perché schiaffeggiano i loro amici?

L'AVVOCATO Non sanno fare di meglio. Oh, se il nostro lamento potesse raggiungere gli dei del cielo !

LA FIGLIA Raggiungerà il trono. Sai cosa vedo in questo specchio ? Il mondo per dritto : sì, perché in sé è a rovescio.

L'AVVOCATO Come fu rovesciato ?

LA FIGLIA Quando ne fecero là copia...

L'AVVOCATO Ecco, l'hai detto. La copia... Ho sempre dubitato che fosse una copia sbagliata. E via via che ricordavo i modelli, diventavo scontento di tutto. Gli uomini chiamarono insoddisfazione questo, il vetro (nell'occhio del diavolo) e altro ancora.

LA FIGLIA Ma questo è un manicomio ! E guai al primo che ragiona.

L'AVVOCATO Quelli che se ^{ne} accorgono per primi, sono i teologi. La filosofia è una materia del primo corso : da essa imparano che la teologia è un non-senso. *(Imparano dalla teologia che la filosofia è un non-senso.)* Non sono matti ? Poi la giurisprudenza, serva di tutti, meno che del servi ! La giurisprudenza che, quando vuole essere giusta, uccide il suo uomo ! Il diritto, che fa così spesso torto !

LA FIGLIA Che mondo vi siete combinato, figli di uomini ! Vieni, ti darò io una corona, una che ti starà meglio ! (gli depone sul capo una corona di spine.) adesso suonerò per te. (siede all'organo e intona un "Kyrie" ma invece dell' ^{24mo} ~~1a~~ nota dell'organo si sentono voci umane).

VOCI DI BAMBINI Eterno ! Eterno ! (L'ultima nota viene prolungata).

VOCI DI DONNE Pietà ! (L'ultima nota viene prolungata).

VOCI MASCHILI (tenori) Redimici, per pietà ! (L'ultima nota viene prolungata.)

VOCI MASCHILI (bassi) Risparmia i tuoi figli, Signore ! Non essere irato con noi!

TUTTI Pietà ! Ascoltaci ! Compassione per i mortali ! Eterno,
perché sei lontano ? De profundis invociamo pietà, Eterno !
Non aggravare il peso che opprime i tuoi figli ! Ascoltaci !
Ascoltaci !

LA FIGLIA Ma perché questo eterno lamento ? Non c'è niente nella
vita, di cui rallegrarsi ?

L'AVVOCATO Sì, la cosa più dolce, che è anche la più amara: l'amore.
Moglie e casa. La vetta e l'abisso.

LA FIGLIA Che lo provi !

L'AVVOCATO Con me ?

LA FIGLIA Con te. Tu conosci gli scogli, i pericoli, perché li
possiamo evitare.

L'AVVOCATO Sono povero.

LA FIGLIA Che importa, se ci amiamo. ~~È un po' di bellezza non costa~~
~~niente.~~

L'AVVOCATO ~~È se~~ se ci stancheremo ?

LA FIGLIA Verrà il bambino e ci porterà ^{una} distrazione sempre nuova.

L'AVVOCATO Tu ^{tu} vuoi me come sono, povero e brutto, disprezzato, respinto?

LA FIGLIA Sì, che i nostri destini siano uniti!

L'AVVOCATO Così sia.

(La scena rimpicciolisce. ^{Entrano portando} Pacchini portano mobili come per un trasloco:
^{e sedia}

~~letto, stufa, vetrata,~~ Kristin sta incollando carta sulle
~~doppie vetrate. Fuori si vede gente povera che aspetta di~~
~~essere ricevuta.)~~

KRISTIN Incollo, incollo !

LA FIGLIA (Pallida, patita, seduta accanto alla stufa) Togli l'aria.
Soffoco !

KRISTIN E' rimasta solo una piccola fessura.

LA FIGLIA Aria, aria, non posso respirare.

KRISTIN Incollo, incollo !

L'AVVOCATO ~~Fai bene~~ Kristin; costa caro, il calore.

10

LA FIGLIA

hm
E' come se ~~incollasi~~ ^{incollasi} la bocca.

L'AVVOCATO

~~(Sulla porta, con una carta in mano)~~ Dorme, il bambino? *(Lento trasformazione della Figlia. Poi)*
Dorme, il bambino?

LA FIGLIA

Sì, finalmente.

L'AVVOCATO

(con dolcezza) Questi strilli fanno scappare i clienti.

LA FIGLIA

(gentilmente) Cosa si può fare ?

L'AVVOCATO

Niente.

LA FIGLIA

Dovremmo prendere una casa più grande.

L'AVVOCATO

Non abbiamo soldi.

LA FIGLIA

Posso aprire la la finestra ? Quest'aria cattiva mi soffoca.

L'AVVOCATO

Allora il calore se ne va, e noi geliamo.

LA FIGLIA

E' terribile. E'ossiamo almeno pulire il pavimento, lì fuori?

L'AVVOCATO

Sei troppo debole per fare pulizie, io lo stesso, e Kristin deve incollare; deve tappare tutta la casa, ogni fessura, sul soffitto, sul pavimento, sulle pareti.

LA FIGLIA

Alla povertà ero preparata, ~~al sudicio no.~~ *alla sporca fia, no.*

L'AVVOCATO

La povertà è sempre relativamente ~~sudicio~~ *sporca.*

LA FIGLIA

Questo è peggio di quanto avessi sognato.

L'AVVOCATO

C'è chi sta peggio. Nella pentola c'è ancora da mangiare.

LA FIGLIA

Ma che mangiare è ?

L'AVVOCATO

I cavoli costano poco, sono nutrienti e buoni.

LA FIGLIA

Per chi ama i cavoli. Io li trovo ripugnanti.

L'AVVOCATO

Perché non l'hai mai detto ?

LA FIGLIA

Perché ti volevo bene. Ho voluto sacrificare i miei gusti.

L'AVVOCATO

Allora io debbo sacrificare i miei per te. I sacrifici debbono essere reciproci.

LA FIGLIA

Ma che cosa mangeremo ? Il pesce ? Tu detesti il pesce.

L'AVVOCATO

E' anche caro.

LA FIGLIA

Questo è più difficile di quanto credevo.

L'AVVOCATO

(gentile) Vedi quanto è difficile. E il bambino che doveva essere legame e benedizione sarà la nostra rovina.

LA FIGLIA

Apore ! Io muoio in quest'aria, in questa camera che guarda sul cortile, con questi strilli del bambino, per ore interminabili, senza sonno, con quella gente là, i loro lamenti, le loro liti e le accise. Finirò col morire, qui dentro.

L'AVVOCATO

Povero fiore senza luce, senz'aria...

LA FIGLIA

E tu dici che c'è chi sta peggio.

L'AVVOCATO

Io sono tra gli invidiati del quartiere.

LA FIGLIA

Tutto andrebbe bene, se solo potessi avere un po' di bellezza, in questa casa.

L'AVVOCATO

So che vuoi dire un fiore, un eliotropio, ma costa una corona e cinquanta : sono sei litri di latte oppure quattro chili di patate.

LA FIGLIA

Starei volentieri senza mangiare, se solo avessi il mio fiore.

L'AVVOCATO

C'è una bellezza che non costa niente : se manca in una casa, che tormento, per l'uomo sensibile.

LA FIGLIA

Qual'è ?

L'AVVOCATO

Se te lo dico, ti arrabbi.

LA FIGLIA

Abbiamo fatto il patto di non arrabbiarci.

L'AVVOCATO

Abbiamo fatto il patto... Va tutto bene, Agnes, solo non il tono brusco, duro... Lo conosci ? Non ancora.

LA FIGLIA

Non lo sentiremo mai.

L'AVVOCATO

Per quanto dipende da me, mai.

LA FIGLIA

Dillo, allora.

L'AVVOCATO

Ecco. Quando entro in una casa, guardo prima come la tenda è sistemata. (va alla finestra e aggiusta la tenda). Se cade giù come uno straccio, me ne vado subito. Dopo, dò un'occhiata alle sedie. Se sono disposte in ordine, rimango. (Mette a posto una sedia). Poi, guardo l' candele nei candelieri. Se sono storte, c'è qualcosa di storto nella casa. (Raddrizza una candela sul cassettone).

E' questa la bellezza, vedi, cara, che non costa niente.

LA FIGLIA (china la testa sul petto) Non il tono brusco, Axel !

L'AVVOCATO Non era brusco.

LA FIGLIA Sì, lo era.

L'AVVOCATO Accidenti !

LA FIGLIA Che linguaggio è ?

L'AVVOCATO Perdonami, Agnes. Ma io ho sofferto tanto del tuo disordine, quanto tu soffri del sudicio. E non ho osato dare una mano per pulire la casa perché ti arrabbi, prendi la cosa come un rimprovero... Uffa ! La finiamo, adesso ?

LA FIGLIA E' così difficile essere sposati. E' più difficile di tutto ! Bisognerebbe essere un angelo, credo.

L'AVVOCATO Lo credo anch'io.

LA FIGLIA Credo che comincerò a odiarti, dopo questo.

L'AVVOCATO Guai a noi, allora ! Cerchiamo di prevenire l'odio. Ti prometto che non farò mai più osservazioni sulla pulizia, anche se per me è una tortura.

LA FIGLIA E io mangeròⁱ cavoli, anche se per me è una sofferenza.

L'AVVOCATO Una convivenza sofferta, insomma. La gioia dell'uno è il tormento dell'altro.

LA FIGLIA Che pena, gli uomini !

L'AVVOCATO Te ne rendi conto ?

LA FIGLIA Sì. Ma cerchiamo, per l'amor di Dio, di evitare gli scogli, ora che li conosciamo così bene.

L'AVVOCATO D'accordo. Siamo, in fondo, gente umana, illuminata : possiamo perdonare e essere indulgenti.

LA FIGLIA Possiamo sorridere delle sciocchezze.

L'AVVOCATO Noi, soltanto noi, lo possiamo. Sai, ho letto oggi sul "Mattino"... A proposito : dov'è il giornale ?

LA FIGLIA (imbarazzata) Che giornale ?

L'AVVOCATO (duro) Leggo più di un giornale ?
LA FIGLIA Sorridi adesso, e ~~non quel tono!~~ ^{non diventare brusco!} Col tuo giornale ho acceso il fuoco.
L'AVVOCATO (brusco) Accidenti !
LA FIGLIA Sorridi. L'ho bruciato, perché oltraggiava ciò che per me è sacro.
L'AVVOCATO Che per me non è sacro. Beh! (batte le mani, fuori di sé) Voglio sorridere, voglio sorridere fino a scoprire i molari... Voglio essere umano, dissimulare le mie opinioni, dire di sì a tutto, e fare l'ipocrita. Allora tu hai bruciato il mio giornale. Bene ! Vedi, adesso sto mettendo in ordine un'altra volta, e tu ti arrabbi ! Agnes, questo è semplicemente impossibile !
LA FIGLIA E' vero.
L'AVVOCATO Eppure dobbiamo tenere duro, non per le promesse, ma per il bambino.
LA FIGLIA E' vero, per il bambino. Oh, oh ! Dobbiamo tenere duro.
L'AVVOCATO E ora debbo andare di là, dai miei clienti. Sentili come brontolano per l'impazienza di sbranarsi, di infliggersi delle multe, di mandarsi a vicenda in prigione. Disgraziati !
LA FIGLIA Poveri, poveri uomini. E questo incollare ! (Lascia cadere la testa sul petto, in segno di muta disperazione).
KRISTIN Io incollo, incollo, finché non possono più respirare !

(L'AVVOCATO esce)

L'UFFICIALE - Vieni con me, adesso ?

LA FIGLIA Subito. ~~Subito~~ Dove ?

L'UFFICIALE. A Portobello. Lì c'è estate, l'aria splende di notte, lì trovi gioventù, bambini e fiori, dame e canyon, feste e gioia!

LA FIGLIA - Sì, Vengo.

L'UFFICIALE Ma quell'armistizio... mi pare di averlo già
VOCI Ah no! Ah no!

~~L'UFFICIALE:~~

L'UFFICIALE: Vieni! 22 bis (L'ufficiale o la figlia escano)

L'AVVOCATO (entra di nuovo) Ora ritorno al mio primo inferno. Questo era il secondo, e peggiore. Il piu' dolce è l'inferno peggiore. Guarda, ha fatto cadere un'altra volta delle forcelle (le raccoglie).

Voce dell'

L'UFFICIALE Adesso ha scoperto persino le forcelle.

L'AVVOCATO Due rebbi, ma una forcella. Due, eppure un solo pezzo. Se la raddrizzo, è un unico pezzo. Se la piego, sono due, pur essendo sempre uno. Cio' significa: i due sono uno. Ma se la spezzo, cosi', allora i due sono due. (Spezza la forcella)

Voce dell'ufficiale: Ma prima di essere spezzati, i rebbi debbono divergere. Se convergono, restano uniti. E se sono paralleli, non si in-

L'AVVOCATO ~~divolano~~ contrano mai: non reggono nè si rompono, non va!

L'UFFICIALE (ironico) La forcella è la piu' perfetta delle cose create.

L'AVVOCATO Una serratura che chiude quando è aperta.

VERGOGNA

PERSONAGGI :

L'UFFICIALE

L'ISPETTORE DELLA QUARANTENA

IL POETA

LINA

LA FIGLIA

LUI

LEI

IL PENSIONATO

IL VIVEUR

L'AMICA DEL VIVEUR

L'AMICO DELL'AMICA DEL VIVEUR

GENTE

(In basso, un'installazione per ginnastica medica, dove ~~uomini e donne~~ ^{delle persone} vengono curati con apparecchi che somigliano a strumenti di tortura. Casupole aperte, con forni, caldaie e tubazioni)



(L'ISPETTORE DELLA QUARANTENA, vestito da moro, passeggia sulla spiaggia)

L'UFFICIALE (gli va incontro e gli stringe la mano) Ma guarda, Cicalone. Sei finito qui ?

L'ISPETTORE Come vedi.

L'UFFICIALE E' questo, Portobello ?

L'ISPETTORE No, è di fronte. Questa è Vergogna.

L'UFFICIALE Allora abbiamo sbagliato strada.

L'ISPETTORE Abbiamo ? ~~Vuoi presentarmi, per favore ?~~ ^{Non mi present ?}

L'UFFICIALE No, non è ~~possibile~~ ^{sta bene.} (a mezza voce) Capisci, è la ^(in persona) figlia di Indra. (si guarda intorno) Non è che sia un posto molto attraente. Ma chi ci abita ?

L'ISPETTORE Ci abitano gli ammalati. ^{La di fronte,} ~~Di fronte a noi,~~ abitano i sani.

L'UFFICIALE Così, qui sarebbero solo dei poveri.

L'ISPETTORE No, figlio, qui stanno i ricchi, ^{tutti quelli che hanno} ~~ci~~ qualche miseria da nascondere. Guarda quello che sta venendo, per esempio.

(Un attempato viveur appare in una poltrona a rotelle, spinta da una civetta sessantenne, magra e brutta, vestita all'ultima moda e accompagnata

dall'amico quarantenne, che la corteggia)

L'UFFICIALE ^{Non è} E' il maggiore? Andavamo a scuola insieme.

L'ISPETTORE Don Giovanni ! Vedi, è sempre innamorato di quella befana che gli sta vicino. Non vede che è invecchiata, brutta, infedele e crude.

L'UFFICIALE ^{Ecco cos'è} Così è l'amore. Non avrei mai creduto ~~che quell'uomo~~ ^{quell'} incostante fosse capace di amare in modo così serio e intenso.

L'ISPETTORE Un pensiero lodevole, il tuo.

L'UFFICIALE ^{Io stesso} ~~Anch'io ho amato Vittoria.~~ ^{Si,} Cammino ancora ^{nel teatro,} ~~in su e in giù~~ per il corridoio, aspettandola.

L'ISPETTORE Sei tu, quello che passeggia in su e in giù ?

L'UFFICIALE Sono io.

L'ISPETTORE Beh, avete potuto aprire la porta ?

L'UFFICIALE No, siamo sempre in causa. L'Attacchino, naturalmente, è fuori con la sua rete, e così le ~~deposizioni dei testi~~ ^{non si usze} vengono ritardate. Intanto il Vetraio ha installato i vetri nel castello, che è cresciuto di un mezzo piano. E' stata un'annata particolarmente buona, calda e umida.

L'ISPETTORE Ma un caldo come quello che c'è qui dentro, non l'avete avuto.

L'UFFICIALE Che temperatura hai, nei tuoi forni ?

L'ISPETTORE Quando disinfettiamo sospetti di colera, sessanta gradi.

L'UFFICIALE C'è di nuovo il colera ?

L'ISPETTORE Non lo sai ?

L'UFFICIALE Sì che lo so, ma dimentico spesso quello che so.

Chi arriva ?

L'ISPETTORE Ah, un poeta. ^{E' qui lì} ~~Vuol fare il suo bagno di fango.~~

(Entra il POETA con gli occhi levati verso il cielo e un secchio di fango in mano).

IL POETA (estatico) Il dio Ptah ^{su un} creò un uomo dall'argilla ^{su un} disco di vasaio ^{su un} su un tornio (scettico) o su che altro,

lo sa il diavolo. (estatico) Con l'argilla, lo scultore crea il suo capolavoro più o meno immortale (scettico), che ~~il più delle volte~~ ^è una porcheria. (estatico)

Con l'argilla si fanno questi recipienti così necessari per la dispensa chiamati genericamente vasi, stoviglie (scettico), ma che ^{m'} importa, ^{come si chiamano. (Estatico)} Questa è l'argilla! Quando l'argilla è fluida, si chiama fango. C'est mon affaire ! (chiama) Lina !

(LINA entra con un secchio)

IL POETA

Lina fatti vedere dalla signorina Agnes. Ti conobbe dieci anni fa, quando eri una ragazza giovane, allegra e, diciamo pure, bella. Guardate come la bellezza è svanita, come la gioia è scomparsa nell'adempimento dei doveri che avrebbero dovuto darle quella soddisfazione interiore ^{che si} ~~esprime~~ nelle linee armoniose del viso, nella quieta luce dello sguardo...

L'ISPETTORE

(mettendogli una mano davanti alla bocca) Sta zitto, zitto !

IL POETA

Così dicono tutti. E se taci, dicono : parla ! Questi ~~irragionevoli~~ ^{indomabili} uomini !

LA FIGLIA

(avvicinandosi a Lina) Dimmi cos'hai da lamentarti.

LINA

No, ho paura, perché diventa ~~ancora~~ peggio.

LA FIGLIA

Chi è tanto cattivo ?

LINA

Non mi attento a dirlo, mi picchierebbe.

IL POETA

Cosa non può succedere ! Ma io ve lo racconterò, anche se il Moro mi farà inghiottire i denti. Voglio raccontare come la vita, a volte, è ingiusta. Agnes, figlia degli dei, senti la musica e il ballo, lassù, sulla collina ? Beh, è la sorella di Lina, tornata dalla città, dove si era persa, tu capisci. Adesso ammazzano il vitello grasso, ma Lina, che è rimasta a casa, deve girare col secchio e dare da mangiare ai maiali.

LA FIGLIA

Fanno festa in casa, perché la smarrita ha lasciato la strada sbagliata, e non solo perché è tornata, copisci !

IL POETA Ma allora ci siano danze e banchetti ogni sera, in onore di questa lavoratrice irreprensibile, che non ha mai sbagliato strada. Questo non lo fanno : quando Lina è libera, deve andare all'oratorio e sentirsi rimproverare perché non è perfetta. E' giustizia, questa ?

LA FIGLIA E' così difficile rispondere alle vostre domande, perché ci sono tanti casi imprevisiti...

12

(Un battello bianco, ~~si ferma di drago, con una vela di seta celeste sul pennone d'oro, albero d'oro e banderuola rossa,~~ entra nello stretto da sinistra. Al timone ~~si vedono~~ LUI e LEI, stringendosi reciprocamente alla vita.)

L'UFFICIALE Ecco la felicità perfetta, la beatitudine senza limiti, la gioia dell'amore giovane.

(La scena si illumina)

LUI (si alza nel battello e canta) Evviva Portobello
 dei miei giovani anni,
 dei miei primi sogni :
 eccomi di nuovo,
 ma non solo come allora.
 Boschi e spiagge,
 cielo e mare,
 salutatela,
 il mio amore, la mia sposa,
 il mio sole, la mia vita.

13

(Bandiere e fazzoletti bianchi si agitano, un accordo di arpe e di violini risuona sulle acque.)

IL POETA Guardate come splendono. Sentite come risuonano le acque!
 Eros !

L'UFFICIALE ~~Quella è Vittoria.~~ ^(Estatico) E' Vittoria!

L'ISPETTORE E allora poi ?
 ^(Raccogliendoli)

L'UFFICIALE E' la sua Vittoria, io ho la mia per me. La mia, però, non potrà vederla nessuno. Ora alza la bandiera di quarantena, voglio tirare la rete.

(L'ISPETTORE sventola una bandiera gialla e tira una fune, in modo che il battello giri verso Vergogna.)

Ma, non... Io... (con cospicuo disprezzo) Io
dall'autunno sarò inseguente in una scuola!

Due per due
fa quattro!

Inseguirò ai ragazzi gli stessi compiti che
ho studiati nell'infanzia, nelle mie
fiorinezze. ^{Adesso studio le stesse lezioni nella maturità e nella} ^{vecchiaia.} ~~gli~~ ^{questi} ~~stessi~~ ^{compiti} : ~~questi~~ ^{due} ~~per~~ ^{due} ? E' il peggio, forse, dopo
due per due fa quattro, ricomincerò
la scuola, fare le stesse domande
finché si muore... (disperato)

L'ISPETTORE Fermi là !

(LUI e LEI si accorgono dell'orribile paesaggio ed esprimono il loro terrore.)

L'ISPETTORE Beh, beh, non è piacevole, ma tutti quelli che vengono da luoghi infetti debbono finire qui !

IL POETA Che si parli così, che si faccia una cosa simile, quando si vedono due persone amarsi a quel modo ! Non toccarli. Non toccare l'amore : è un misfatto. Guai a noi ! Tutto ciò che è bello, adesso deve andare giù, giù nel fango.

(LUI e LEI scendono a terra, tristi e vergognosi.)

LUI Guai a noi ! Cosa abbiamo fatto ?

L'ISPETTORE Non occorre avere fatto nulla , per essere colpiti dalle piccole seccature della vita.

LEI Come è breve la gioia, la felicità !

LUI Quanto dobbiamo rimanere qui ?

L'ISPETTORE Quaranta giorni e quaranta notti. (Accende la stufa, si alzano vapori di zolfo). Adesso accendo lo zolfo ! Accomodatevi, prego.

LEI Oh, il mio vestito ~~azzurro~~ scolorirà.

L'ISPETTORE Diventerà bianco. Anche le tue rose rosse diventeranno bianche.

LUI E le tue guance. Quaranta giorni !

LEI (all'ufficiale) Ti farà piacere, ~~è vero~~ ?

L'UFFICIALE No, non me lo farà. Adesso insegnerò ai ragazzi
Due per due fa quattro. Le stesse lezioni che ho stu-
diato per tutta la mia infanzia, per tutta la mia gio-
vinezza, adesso studierò le stesse lezioni nella matu-
rità e nella vecchiaia, farò le stesse domande finché
non morirò... E Vittoria che amavo, cui auguravo la felici-
tà più grande... ora ^{che} ha la sua felicità, la più grande
che conosca, ~~io~~ soffro, soffro...

LA FIGLIA .

Eterno, ascoltatelo!
Eterno, ascoltatelo. La vita è terribile. *Non è facile*
~~Che pena,~~
gli uomini + essere uomo.

Tutti

Ah !

PORTOBELLO

PERSONAGGI :

LA FIGLIA

PRIMO CARBONAIO

SECONDO CARBONAIO

IL MAESTRO

L'UFFICIALE

L'AVVOCATO

L'UFFICIALE DI MARINA

BRUTTA EDITH

ALICE

NILS

IL GIECO

BALLERINI

~~SONATORI~~

14
+ 23

(Cambiamento di scena a vista. Il Poeta, La Figlia, L'Ispettore di quarantena. A destra, la brutta Edith al pianoforte. A sinistra i due Carbonai. In un palco un gruppo di scolari, il Maestro e l'Ufficiale. Dalla sala entra ballando un gruppo di gente in abito da festa, preceduto da suonatori.)

LA FIGLIA Qui c'è pace, felicità di vacanza. Il lavoro è cessato, festa tutti i giorni ; la gente vestita da domenica ; musica e ballo già di mattina. Questo è il Paradiso !

I CARBONAIO Questo è l'inferno !

II CARBONAIO Quarant'otto gradi all'ombra !

I CARBONAIO Andiamo ~~a fare il bagno ?~~ *in acqua ?*

II CARBONAIO Allora vengono le guardie. Non si può fare il bagno, qui !

IL MAESTRO (all'Ufficiale) Allora, giovinotto, mi sa dire quanto fa due per due ?

L'UFFICIALE (rimane seduto; sforza in modo convulso la memoria, senza trovare risposta)

LA FIGLIA (ai carbonai) Ma ditemi : che cosa avete fatto per avere un destino così duro ?

I CARBONAIO Fatto ? Siamo stati procreati da genitori poveri e abbastanza malriusciti... Forse condannati un paio di volte...

LA FIGLIA Condannati ? (Il Carbonaio annuisce) Vuoi dire che ogni uomo, una volta, si è meritata la prigione ?

IL MAESTRO Ti devi alzare, quando sei interrogato.

L'UFFICIALE (tormentato, si alza) *Due... volte due* ~~due~~ Mi faccia pensare... So ~~quanto fa~~ *come deve essere* ma non lo so dire...

IL MAESTRO Terribile, che un ragazzo così grande non abbia amor proprio.

L'UFFICIALE (tormentato) Grande, sì, sono grande, è vero, molto più grande di questi qui : sono adulto, ho finito le scuole... (come svegliandosi) Allora, perché sono qui ?

IL MAESTRO Devi sedere qui e maturare, capisci ? Ma-tu-ra-re !

LA FIGLIA (all'Avvocato che entra) Ma perché Edith se ne sta seduta lì, invece di ballare ? *(Edith nasconde il viso nelle mani)*

L'AVVOCATO Non domandarglielo. Da tre ore sta seduta lì, senza essere invitata.

LA FIGLIA Che divertimento crudele !

L'UFFICIALE (improvvisamente) Fa... due due !

LA FIGLIA E' vero che qui i poveri non possono fare il bagno nel mare ?

L'AVVOCATO Sì, nemmeno vestiti. Solo chi vuole annegarsi, non paga !

LA FIGLIA Ma non possono andare fuori del paese e fare il bagno in campagna ?

L'AVVOCATO Non c'è campagna... *libera...* è tutto recintato.

LA FIGLIA All'aperto, in libertà, voglio dire.

L'AVVOCATO Non c'è niente di libero, tutto è occupato !

(Passa un Ufficiale di marina. Edith comincia a suonare al piano la Toccata e Fuga N. 10 di Bach. La musica dei ballerini è coperta dalla sua. Tutti i presenti sulla scena ascoltano con raccoglimento. L'Ufficiale di marina afferra per la vita Alice, una delle ballerine).

L'UFFICIALE DI MARINA Svelta, vieni ! (escono).

EDITH (smette di suonare, si alza e guarda *dietro ai due* ~~nella direzione~~ ~~in cui i due sono usciti~~. Rimane in piedi come impietrita).

IL MAESTRO Ah sì ? Non hai fatto il tuo compito ?

L'UFFICIALE Sì... Sì... E' giusto... Due volte due... Fa due, e lo dimostrerò con una prova analogica, la più valida delle prove. Mi ascolti !.. Una volta uno fa uno, dunque, due volte due fa due.

IL MAESTRO Esattissimo secondo la prova analogica. Ma quanto fa, allora, una volta tre ?

L'UFFICIALE Tre.

IL MAESTRO Di conseguenza, anche due volte tre, fa tre.

L'UFFICIALE (riflettendo) No, non può essere giusto. Non può :
oppure... (si siede disperato) No, non sono ancora maturo!

I CARBONAIO Eppure siamo le fondamenta della società. Se non vi si porta il carbone, si spegne il fornello della cucina, il caminetto nel salone, la macchina nella fabbrica; si spengono le luci in strada, nella bottega, nelle stanze; il buio e il freddo vi assalgono... Per quanto noi sudiamo come all'inferno, per portare il carbone nero... Cosa ci date in cambio ?

L'AVVOCATO (alla Figlia) Aiutali... (pausa) Che tutti non possano avere le stesse condizioni di vita, lo capisco, ma può

Ma che la differenza ^è ~~essere davvero~~ tanto grande ?

EDITH (piangendo disperatamente, crolla sul pianoforte).

LA FIGLIA... ^E Come piange, Edith...

L'ISPETTORE (entra) Comincia la quarantena !

(Tutti, salvo l'Avvocato e la Figlia, cominciano a ballare, in una lunga fila, tenendosi per mano).

LA FIGLIA Questo non è il Paradiso ! Perché gli uomini non fanno niente per migliorare la loro situazione ?

L'AVVOCATO Sì, lo fanno, ma tutti quelli ^{li tengono} ~~che vogliono migliorare~~ finiscono in galera oppure in manicomio...

LA FIGLIA Chi li manda in galera ?

L'AVVOCATO Tutti i benpensanti, tutti gli onesti ...

LA FIGLIA Chi sono ?

L'AVVOCATO Non conosci i benpensanti ? Allora te li farò conoscere.

LA FIGLIA E nessuno ha avuto l'idea che, per ragioni ^{sempre} ~~misteriose,~~ ^{tutte} ogni ~~cosa~~ debba rimanere com'è ?

L'AVVOCATO Sì, ~~tutti~~ quelli che stanno bene, pensano sempre così.

I CARBONAIO Eppure siamo le fondamenta della società, porca miseria !

(L'Avvocato e la Figlia partecipano al ballo).

IL MAESTRO ^{No,} ~~Non~~ sei ancora maturo.

L'UFFICIALE Ma allora, quanto tempo dovrò seder qui ?

IL MAESTRO Quanto tempo, qui ? Credi che esistano tempo e spazio ?
Cos'è il tempo ?

L'UFFICIALE (riflette) Il tempo... (pausa) Non lo so dire, ma so che cosa è : ergo, posso sapere quanto fa due per due, senza

NILS

saperlo dire... Signor Maestro, lei sa che cos'è il tempo ?

MAESTRO

Certo che lo so.

NILS

Lo dica, allora.

IL MAESTRO

Il tempo ? Vediamo un momento ! Mentre noi parliamo, il tempo fugge. Dunque, il tempo è qualcosa che fugge, mentre parlo.

NILS

(si alza) Adesso il Maestro parla, e mentre il Maestro parla, io fuggo : dunque io sono il tempo. (fugge)

(Il ballo investe ora tutta la scena, *(in ritmo ultra-rapido.*) Nello stesso tempo entra il Cieco.)

LA FIGLIA

(all'Avvocato, durante la danza) La vita è cattiva. Che pena, gli uomini!

L'AVVOCATO

(belleando)

Guarda quello che sta venendo. Il più invidiato di tutti, qua. Possiede queste ville, questi boschi, queste spiagge, i pesci nell'acqua, gli uccelli nell'aria, il mare stesso!

LA FIGLIA

(belleando)

E si lamenta anche lui ?

L'AVVOCATO

(belleando)

Sì, con ragione, perché è cieco.

L'UFFICIALE

Ma allora le leggi della logica sono insensate, perché Nils, che è fuggito, non può essere il tempo.

IL MAESTRO

Anche questo è esattissimo secondo le leggi della logica, pure se è insensato.

L'UFFICIALE

Allora la logica è insensata ?

IL MAESTRO

Eh, sì ! Ma se è insensata la logica, tutto il mondo è insensato. Mi pigli il diavolo, se rimango qui a insegnarvi assurdità. Chi offre un cicchetto ?

L'UFFICIALE

(2. colpo di fucile verso)

(all'Ispettore della Quarantena) Salvami !

L'ISPETTORE

Viani, vieni, aiutaci a ballare. Bisogna ballare, prima che scoppi la peste.

IL CIECO

Io non vedo, ma sento. Sento gemiti e singhiozzi, come di ^{gente} uomini che piangono... Forse è lo sciabordio delle onde contro le coste delle barche oppure sono le ragazze sulla spiaggia... le abbandonate... le insolabili... Una volta chiesi a un bambino perché il mare è salato, e il bambino che aveva il padre in mare per un lungo viaggio, mi rispose subito: il mare è salato perché i marinai piangono tanto. ~~Ma~~ ^P perché piangono tanto, i marinai? Perché, rispose, debbono sempre partire... E per questo fanno sempre asciugare i fazzoletti sugli alberi della nave... Perché ~~gli~~ ^{l' uomo} uomini piangono quando ^e sono tristi?, chiesi ancora. Perché, ogni tanto, ~~disse,~~ ^{disse,} le lenti dell'occhio debbono essere lavate, per vedere più chiaro... Mio figlio partirà verso paesi sconosciuti... Incontrarsi e separarsi... separarsi e incontrarsi...

LA FIGLIA

Ma tornerà.

IL CIECO

Chi è che mi parla?

(La nave si allontana. Tutti agitano i fazzoletti.)

L'AVVOCATO

(accostandosi alla Figlia) Ora hai visto il più, ma non hai provato il peggio.

LA FIGLIA

E cosa sarebbe?

L'AVVOCATO

Il ricominciare. Il ripetere. Il tornare indietro. Il compito da rifare! Vieni.

LA FIGLIA

Dove?

L'AVVOCATO

Ai tuoi doveri.

LA FIGLIA

Che cosa sono?

L'AVVOCATO

Tutto ciò che non vuoi e che devi fare. Rinunciare, privarti, sopportare, abbandonare. Tutto ciò che è sgradevole, ripugnante, doloroso.

LA FIGLIA

Ma non c'è allora niente di
Allora non esiste niente di piacevole?

L'AVVOCATO Ciò che è piacevole, è peccato.

LA FIGLIA Peccato ?

L'AVVOCATO Che deve essere punito, sì.

LA FIGLIA Tornare ? Alla stufa con il pentolone di cavoli, ai vestiti del bambino...

L'AVVOCATO Certo. Oggi facciamo gran bucato, dobbiamo lavare tutti i fazzoletti.

LA FIGLIA Non torno alla degradazione e alla sporcizia... Voglio tornare lassù, da dove sono venuta, ma... prima dovrà essere aperta la porta ... Voglio che si apra la porta !

L'AVVOCATO Allora devi tornare sui tuoi passi, ripercorrere la strada già fatta, sopportare tutte le atrocità del processo, le ripetizioni, le pignolerie, le ricapitolazioni... Oh, che pena, noi tutti !

TUTTI (tendono le mani al cielo e levano un grido di dolore, in un accordo dissonante). *Oh !*

NILS (entra in scena, si scontra coi carbonai, dà un grido di spavento e scompare)
Quando ci vedano, urlano, accidenti !

II CARBONAI E' ora di innalzare il patibolo, per operare questo corpo marciol

LA FIGLIA Eterno ! ^{mi}Ascoltali ! Che pena fanno gli uomini !

TUTTI (come prima) Oh !

LA FIGLIA (all'Avvocato) Così sia, allora ! Ma prima esco nella solitudine, per ritrovare me stessa. (al Poeta) Accompagnami !

GROTTA DI FINGAL

PERSONAGGI :

IL POETA

LA FIGLIA

L'EQUIPAGGIO

LA PORTINAIA

TEATRANTI

L'UFFICIALE

IL PRIMO RETTORE

DECANO DELLA FACOLTA' DI TEOLOGIA

DECANO DELLA FACOLTA' DI FILOSOFIA

DECANO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

DECANO DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

I BENPENSANTI

L'AVVOCATO

IL POETA
LA FIGLIA

inserire post.
personaggi a
pagina 41 !!

24

~~(Lunghe onde verdi entrano dolcemente nella grotta, in primo piano galleggia un gavitello sonoro dipinto di rosso, ma non suona, se non al momento indicato. Musica di venti. Musica di onde. IL POETA e LA FIGLIA)~~

IL POETA Dove mi hai condotto ?

LA FIGLIA Lontano dal mormorio e dal lamento degli uomini, sulle estreme acque dell'universo, in questa grotta che chiamiamo l'Orecchio di Indra, perché si dice che il Signore dei Cieli ascolta qui i lamenti dei mortali.

IL POETA Come ? Qui ?

LA FIGLIA Non vedi che questa grotta è fatta come una conchiglia ? Sì che lo vedi. Non sai che il tuo orecchio è fatto come una conchiglia ? Lo sai, ma non ci hai pensato. (Raccoglie una conchiglia sulla spiaggia) Non hai tenuto, da bambino, una conchiglia contro l'orecchio e sentito... sentito fluire il sangue del tuo cuore, il brusio dei tuoi pensieri nel cervello, lo strappo di migliaia di piccole fibre logorate nel tessuto del tuo corpo ... Questo senti nella

piccola conchiglia, immagina quello che deve sentirsi in questa grande !

IL POETA (ascolta) Non sento niente, soltanto il sussurro del vento...

LA FIGLIA Allora sarò la sua interprete ! Ascolta ! Il lamento dei
ò venti.

(recita accompagnata da una musica sommessa).

Nati sotto le nuvole del cielo
fummo dai fulmini di Indra
cacciati sulla terra polverosa...
Lo strame dei campi sporcò i nostri piedi;
la polvere delle strade,
il fumo delle città,
aliti cattivi,
odore di cucina e puzzo di vino,
tutto dovemmo sopportare.
Fuggimmo a stormi sul vasto mare,
per purificare i nostri polmoni,
scuotere le nostre ali
e lavare i nostri piedi.
Indra, Signore del Cielo,
ascoltaci !
Ascolta i nostri sospiri !
La terra non è pura,
la vita non è buona,
gli uomini non sono cattivi,
e neppure buoni.
Vivono come possono,
giorno per giorno.
I figli della polvere
camminano nella polvere,
dalla polvere generati,
ritornano alla polvere.
Ehbero piedi, ~~non piedi~~
non ali.

Handwritten signature and scribbles at the bottom right of the page.

-37

~~Le polveri li copre tutti,~~
~~tutti si coprono di polvere,~~

la colpa è loro
oppure tua ?

↑
vagina
invertita!

IL POETA Così ho sentito una volta...

LA FIGLIA Taci ! I venti cantano ancora !

(Recita, accompagnata da una musica sommessa).

" Noi venti, figli dell'aria,
portiamo i lamenti umani.
Siamo noi, i venti,
figli dell'aria,
Dai petti umani
che abbiamo attraversato
imparammo questi accenti di dolore...
Nella camera del malato,
sul campo di battaglia,
nelle stanze dei bambini,
dove vagiscono i neonati,
gemono, piangono,
per la pena di esistere.
Siamo noi, noi, i venti,
sibilanti, stridenti, *ah, ah.*

IL POETA Mi sembra di avere già...

LA FIGLIA Taci, le onde cantano.

(recita, accompagnata da una musica sommessa).

Siamo noi, noi, le onde
che persuadiamo i venti
al sonno!
Culle d'acqua e di sale,
noi onde verdi
saliamo come fiamme,
siamo umide fiamme,
spegniamo, bruciamo,
laviamo, bagniamo,

generiamo, procreiamo,
Noi, noi, le onde,
che persuadiamo i venti
al sonno !

Scrittura manoscritta:
Kivvato
~~la nave~~
~~di~~

- LA FIGLIA Onde false e perfide ! Tutto ciò che sulla terra non è consumato dal fuoco, si annega... nelle onde. Tutto questo il mare ha rapito e schiacciato.... Rimangono solo ^{le} polene ~~de:~~ di vascelli affondati... e i nomi : Giustizia, Amicizia, Aurea pace, Speranza... Tutto lì quello che rimane della Speranza ! La Speranza ingannatrice ! Barre, scalmi, gottazze ! E guarda : il salvagente... Ha salvato sé stesso, ma ha lasciato affogare il naufrago !
- IL POETA Ecco la targa col nome della nave Giustizia. Era la nave che partì da Portobello con il figlio del Cieco. Affondata ! E a bordo c'era il fidanzato di Alice, l'amore senza speranza di Edit.
- LA FIGLIA Il Cieco ? Portobello ? Debbo averlo sognato ! E il fidanzato di Alice, la brutta Edit, Vergogna e la quarantena, lo zolfo e l'acido fenico, la laurea in chiesa, l'ufficio dell'avvocato, il corridoio e Vittoria, il castello crescente e l'Ufficiale... Ho sognato tutto questo...
- IL POETA Lo scrissi, una volta...
- LA FIGLIA Allora sai cos'è la poesia...
- IL POETA Allora so che cos'è il sogno... Che cos'è, la poesia ?
- LA FIGLIA Non ~~è~~ realtà, ma più che realtà... non sogni, ma sogni desti...
- IL POETA E i figli degli uomini credono che noi poeti giochiamo soltanto, inventiamo e immaginiamo!
- LA FIGLIA Tanto meglio, amico mio, altrimenti il mondo sarebbe devastato dalla mancanza di stimoli. Tutti starebbero sdraiati a guardare il cielo; nessuno si metterebbe all'aratro, alla vanga, pialla o zappa.
- IL POETA Come puoi parlare così tu, figlia di Indra, che per metà appartieni al mondo su in alto ?

LA FIGLIA

Hai ragione di rimproverarmi ; sono rimasta troppo
quaggiù, infangata come te... I miei pensieri non sanno più
volare ; fango sulle ali... terra ai piedi... e io stessa
(alza le braccia), affondo, affondo... Aiutami, Padre, Dio
del Cielo ! (Silenzio) Non sento più la sua risposta !
L'ètere non porta il suono delle sue labbra alla mia conchi-
glia... il filo d'argento è spezzato... Ahimé, sono legata alla
terra !

IL POETA

Hai intenzione di salire... presto ?

LA FIGLIA

Appena bruciata... perché ^{me} lo chiedi ?

IL POETA

Perché ho una preghiera... una supplica...

LA FIGLIA

Che supplica ?

IL POETA

Una supplica dell'umanità al sovrano del mondo, scritta
da un sognatore.

LA FIGLIA

Chi deve consegnarla ?

IL POETA

La Figlia di Indra...

LA FIGLIA

*Parli di quella, la tua vocina ?
Figlio della polvere;*

IL POETA

Come potrei trovare io,
figlio della polvere,
Parole chiare, pure, lievi

Che s'alzino da terra ?

Non vuoi tradurre, tu, divina,

Il pianto che ti porto, nel linguaggio

Più aperto agli Immortali ?

LA FIGLIA

Sì

IL POETA

(indica il gavitello) Cosa galleggia, lì ? Un gavitello ?

LA FIGLIA

Sì.

IL POETA

Somiglia a un polmone con una laringe.

LA FIGLIA

E' il guardiano del mare. Quando c'è pericolo, canta.

IL POETA

Mi sembra che il mare ingrossi e le onde salgano...

LA FIGLIA

Sembra davvero.

IL POETA

Ah ! Che cos'è ? Una nave contro la scogliera.

LA FIGLIA Che nave potrà essere ?

IL POETA E' una nave in pericolo ! Perché il gavitello non grida, adesso ? Guarda, il mare diventa grosso, ~~le onde salgono~~, siamo quasi bloccati nella grotta! Ora suona la campana della nave! Presto vedremo un'altra polena... Urla, gavitello, fa il tuo dovere, guardiano! (Il gavitello canta a quattro voci un accordo di quinta e di sesta, che somiglia alla sirena della nebbia) L'equipaggio ci fa segno... ma anche noi siamo perduti !

LA FIGLIA Non vuoi la liberazione ?

IL POETA Sì certo, la voglio, ma non adesso... e non nell'acqua !

L'EQUIPAGGIO (canta a quattro voci) Christus Kyrie !

IL POETA Adesso chiamano; e il mare chiama ! Ma nessuno sente !

L'EQUIPAGGIO (come prima) Christus Kyrie !

LA FIGLIA Chi viene là ?

IL POETA Sull'acqua ? C'è uno solo che cammina sull'acqua... Pietro, la roccia non è, perché lui affondò come un sasso...

(Sul mare si vede un bagliore bianco).

L'EQUIPAGGIO Christus Kyrie !

LA FIGLIA E' Lui ?

IL POETA E' Lui, il Crocifisso...

LA FIGLIA Perché, dimmi, fu crocifisso ?

IL POETA Perché voleva liberare...

LA FIGLIA Chi... l'ho dimenticato... l'ha crocifisso ?

IL POETA Tutti i benpensanti.

LA FIGLIA Che mondo strano !

IL POETA Il mare ingrossa ! La notte ~~cala~~ ^{ci appak...} La tempesta cresce...

L'EQUIPAGGIO (lancia un urlo).

IL POETA L'equipaggio urla di dolore, quando vede il suo salvatore...

E adesso... si buttano in mare, per la paura del redentore...

L'EQUIPAGGIO (lancia un altro urlo)

IL POETA Ora gridano perché debbono morire. Urlano quando nascono e urlano quando muiono. *Via, via di qua!*

(Durante le ultime battute, la scena si è di nuovo trasformata nel corridoio del teatro).

TEATRO

PERSONAGGI:

PAGINA NUOVA!

Inserire elenco personaggi a pag. 35

LA FIGLIA (Alla Portinaia) Non è ancora arrivato il Primo Rettore ?

LA PORTINAIA No.

LA FIGLIA E i Decani ?

LA PORTINAIA No.

LA FIGLIA Allora chiamali subito, perché si aprirà la porta...

LA PORTINAIA E' tanto importante ?

LA FIGLIA Sì. *Perché c'è un dubbio* ~~Dubitate~~ che la soluzione dell'enigma della vita sia ~~custodita~~ lì dentro... Chiama il Primo Rettore e i Decani delle quattro facoltà.

LA PORTINAIA (chiama con un fischiotto)

LA FIGLIA E non scordarti del Vetroio col diamante, altrimenti non facciamo nulla.

TEATRANTI (entrano da tutte le parti, come all'inizio del dramma)

L'UFFICIALE (entra dal fondo, in marsina e cilindro, con un mazzo di rose in mano, raggianti) Vittoria !

LA PORTINAIA La signorina viene subito.

L'UFFICIALE Bene ! La carrozza aspetta, la tavola è pronta, lo champagne è in ghiaccio... Posso abbracciarla, signora ? (abbraccia la Portinaia) Vittoria !

UNA VOCE DI DONNA (dall'alto, canta) Sono qui !

L'UFFICIALE Bene. Aspetto.

IL POETA Mi sembra di avere già vissuto tutto questo...

LA FIGLIA Sembra anche a me.

IL POETA L'avrò sognato ?

LA FIGLIA O forse scritto ?

IL POETA O forse scritto, in una poesia.

LA FIGLIA Allora sai cos'è la poesia.

IL POETA Allora so che cos'è il sogno.

LA FIGLIA Mi sembra che abbiamo già detto queste parole, in un
altro luogo.

IL POETA Allora sai che cos'è la realtà.

LA FIGLIA Oppure il sogno.

IL POETA O la poesia.

(Il Primo Rettore, i Decani delle Facoltà di Teologia, di Filosofia, di
Medicina, di Giurisprudenza).

PRIMO RETTORE Si tratta della porta, naturalmente ! Che cosa pensa il
Decano della Facoltà di Teologia ?

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI TEOLOGIA Io non penso, ma credo... credo...

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI FILOSOFIA Sono del parere...

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA Io so...

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA Io dubito finché non ho
prove e testimonianze !

PRIMO RETTORE Adesso si mettono di nuovo a litigare... Allora, teologo,
lei cosa pensa ?

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI TEOLOGIA Credo che questa porta non debba essere
aperta, perché nasconde verità pericolose...

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI FILOSOFIA La verità non è mai pericolosa.

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA Che cos'è la verità ?

IL DECANO DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA Quello che si può provare con due
testimoni

- IL DEC. DELLA FACOLTA DI TEOLOGIA Con due testimoni falsi, qualsiasi
cōsa può essere provata da un leguleio.
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI FILOSOFIA La verità è saggezza, e la saggezza,
la sapienza, è la filosofia stessa... La filosofia è la
scienza delle scienze, la sapienza delle sapienze, e tutte
le altre scienze sono ~~subordinate~~ ^{serve delle} alla filosofia.
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI MEDICINA L'unica scienza è la scienza naturale,
la filosofia non è una scienza, solo vana speculazione.
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI TEOLOGIA Bravo !
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI FILOSOFIA (al Teologo) Dici "bravo"! E tu chi
sei ? L'arcinemico del sapere, il contrario della scienza,
l'ignoranza e le tenebre...
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI MEDICINA Bravo !
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI TEOLOGIA (al Decano di Medicina) Dici "bravo",
tu che con la tua lente d'ingrandimento non vedi più in là
del tuo naso, tu che credi solo ai tuoi sensi ingannevoli,
al tuo occhio, per esempio, che può essere presbite, miope,
cieco, annebbiato, strabico, guercio, daltonico !
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI MEDICINA Stupido !
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI TEOLOGIA Asino ! (si azzuffano)
- PRIMO RETTORE Silenzio ! Un corvo non deve cavare gli occhi all'altro.
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI FILOSOFIA Dovessi scegliere tra le due, Teologia
e Medicina, sceglierei... nessuna delle due.
- IL DEC. DELLA FACOLTA DI GIURISPRUDENZA Se dovessi giudicarvi in tribunale,
vi condannerei... tutti e tre ! Non potete accordarvi neppure
su un punto, non avete mai potuto. Ma veniamo ai fatti.
Qual è la opinione del Primo Rettore su questa porta,
sulla sua apertura ?
- PRIMO RETTORE Opinione ? Io non ho opinioni. Sono stato solo nominato dal
governo per badare che voi non vi rompiate braccia e gambe
a vicenda... mentre educate la gioventù.
- LA FIGLIA Povera gioventù !

TUTTI I BENPENSANTI Ci hanno ingannati!

PRIMO RETTORE Chi vi ha ingannati?

TUTTI I BENPENSANTI La figlia.

PRIMO RETTORE Vuole laFiglia essere così gentile da dirci quali erano le sue intenzioni, con l'apertura di questa porta?

LA FIGLIA No, cari amici. Se lo dicessi, non mi credereste.

IL DEC.FACOLTA'MEDICINA Ma non c'è niente!

LA FIGLIA L'hai detto... Ma non l'hai capito.

IL DEC.FACOLTA'MEDICINA Dice delle sciocchezze.

TUTTI Sciocchezze!

LA FIGLIA (al poeta) Mi fanno pena!

IL POETA Dici sul serio?

LA FIGLIA Sempre sul serio.

IL POETA Ti fanno pena anche i benpensanti ?

LA FIGLIA Loro in particolare.

IL POETA Anche le quattro facoltà?

LA FIGLIA Anche, e non certo meno. Quattro teste, quattro cervelli su un corpo solo! Chi ha creato un tale mostro?

TUTTI Non risponde!

IL PRIMO RETTORE Picchiatela, allora!

LA FIGLIA Ho risposto.

IL PRIMO RETTORE Fermi, risponde!

TUTTI Picchiatela! Risponde.

LA FIGLIA Risponda o non risponda: picchiatela!
Vieni, profeta, ti dirò... lontano da qui,
nelle lande ... la soluzione dell'enigma...
dove nessuno ci sente, nessuno ci vede.
Perché...

L'AVVOCATO (afferra la Figlia per il braccio) Hai dimenticato i tuoi doveri?

LA FIGLIA Dio mio, no. Ma ho dei doveri più alti.

L'AVVOCATO E il tuo bambino?

LA FIGLIA Il mio bambino? Che cosa ancora ?

L'AVVOCATO Il tuo bambino ti chiama.

LA FIGLIA Il mio bambino! Ahimé, sono legata alla terra... E questo tormento nel mio petto, questa angoscia... Che cos'è?

L'AVVOCATO Non lo sai?

LA FIGLIA No.

L'AVVOCATO Sono i rimorsi.

LA FIGLIA I rimorsi?

L'AVVOCATO Sì! Si presentano dopo ogni dovere trascurato, dopo ogni piacere, anche il più innocente, ~~ammesso che ce ne siano di innocenti~~, e dopo ogni dolore che arrechiamo al nostro prossimo.

LA FIGLIA E non c'è nessuna espiazione?

L'AVVOCATO Sì, ma una sola. Compiere subito il proprio dovere...

LA FIGLIA Sembri un demonio, mentre pronunci la parola "dovere" . Ma quando, come nel mio caso, ci sono due doveri da compiere?

L'AVVOCATO Allora si compie prima l'uno, poi l'altro.

LA FIGLIA Prima il più alto... Quindi bada tu al mio bambino, così io compirò il mio dovere...

L'AVVOCATO (fusa) Tuo figlio!

LA FIGLIA (accenna a tutti i presenti) ^{Questi sono} Ecco i miei ^{appena} figli. Presi uno per uno sono buoni, ma ^{quan-} ~~de~~ sono insieme litigano, diventano demoni... Addio!

FINALE

PERSONAGGI

IL POETA
LA FIGLIA
LA PORTINAIA
L'UFFICIALE
L'ATTACCHINO
IL VETRAIO
L'ISPETTORE DELLA QUARANTENA
VITTORIA

BRUTTA

EDIT

IL CIECO

1 - ~~DON GIOVANNI VIVEUR~~

~~L'AMICA DEL VIVEUR~~
L'AMICO DELL'AMICA DEL VIVEUR

~~CRISTINA~~

KRISTIN

LA FIGLIA L'ora non è lontana in cui, con l'aiuto del fuoco, io risalirò nell'etere... E' quello che voi chiamate morire, e a cui vi avvicinate con terrore.

IL POETA Il terrore dell'ignoto.

LA FIGLIA Non è facile essere uomini!

IL POETA Lo capisci e lo riconosci?

LA FIGLIA Sì!

IL POETA Ascolta. Non fu Indra che una volta mandò suo figlio quaggiù, per sentire i lamenti degli uomini?

LA FIGLIA Sì, è vero. Come fu accolto?

IL POETA Come compì la sua missione?

LA FIGLIA Non migliorò, dopo la sua visita in terra, la posizione dell'uomo?

IL POETA Migliorò? Sì, un poco... pochissimo....Ma invece di

fare domande: mi vuoi dire, adesso, la soluzione dell'enigma?

LA FIGLIA

Mememus tu
Sì. Ma a che serve? ~~Tu non~~ mi credi!

IL POETA

In te
~~mi~~ voglio credere, perchè so chi sei!

LA FIGLIA

parlerò?
Va bene, ~~te la dirò~~. Al mattino dei tempi, prima che splendesse il sole, Brahma, la forza divina primigenia, si lasciò indurre da Maja, la Madre del mondo, a moltiplicarsi. Questo contatto dell'essenza divina con la materia terrestre fu il peccato originale del cielo. Il mondo, la vita, gli uomini, non sono quindi che un fantasma, un'apparenza, un sogno...

IL POETA

Il mio sogno!

LA FIGLIA

Un sogno profetico! Ma per liberarsi dalla materia terrestre, i discendenti di Brahma cercarono la privazione e il dolore... Ecco ~~l'idea~~ ^{il} del dolore liberatore... Ma questo ~~desiderio~~ nostalgia del dolore è in contrasto con il piacere o con l'amore... ^{più} Capisci, adesso, che cos'è l'amore, con le sue alte gioie nei tormenti più grandi, la maggiore dolcezza nell'amarezza più profonda! Capisci adesso che cos'è la donna? La donna, attraverso la quale il peccato e la morte entrarono nella vita.

IL POETA

Capisco... E la fine?

LA FIGLIA

E' quella che tu conosci... La lotta tra il dolore del piacere e il piacere della sofferenza... I tormenti del penitente e la lussuria del libertino...

IL POETA

Quindi lotta?

LA FIGLIA

La lotta dei contrari genera energia, come il fuoco e l'acqua producono la forza del vapore...

IL POETA

Ma la pace? Il riposo?

LA FIGLIA

Non devi fare altre domande, e io non debbo rispondere...L'altare è già addobbato per il sacrificio...Le candele sono accese...

- IL POETA E dici questo con tanta calma, come se per te la sofferenza non esistesse !
- LA FIGLIA No ? Io ho sofferto tutti i vostri dolori, ma centuplicati perché la mia percezione era più sensibile...
- IL POETA Prima che te ne vai :di cosa hai più sofferto quaggiù sulla terra?
- LA FIGLIA Essere ! Sentire la vista indebolita da un occhio, l'udito affievolito da un orecchio, il pensiero, il mio ~~me~~ leggero, luminoso pensiero, legato alle circosvoluzioni labirintiche del cervello... E adesso mi tolgo di qua, scuoto via la polvere dai miei piedi, la terra, il fango... (si toglie le scarpe e le mette sul fuoco)
- LA PORTINAIÀ (entra, mette il suo scialle sul fuoco) Posso bruciare anche il mio scialle ? (esce)
- L'UFFICIALE (entra)E^{io} le mie rose... Sono rimaste solo le spine ! (esce)
- L'ALTACCHINO (entra) Via i manifesti, ma la rete mai ! (esce)
- IL VETRAIO (entra) Il diamante che ha aperto la porta ! Addio ! (esce)
- L'AVVOCATO (entra) Il verbale del grande processo riguardante la barba del Papa e l'abbassamento della acque alle sorgenti del Gange. (esce) -
- L'ISPETTORE DELLA QUARANTENA (entra) Un piccolo contributo, la maschera nera che mi fece un po' più nero di quello che ero! (esce)
- VITTORIA (entra) La mia bellezza, il mio lutto ! (esce)
- ROTTI (entra) La mia bruttezza, il mio lutto ! (esce)
- IL CIECO (entra, mette la mano sul fuoco) La mia mano per un occhio ! (esce)
- DON GIOVANNI (entra, nella sua poltrona a rotelle)
- LEI e L'AMICO
- DON GIOVANNI Presto, fate presto, la vita è breve ! (esce, con gli altri)

IL POETA Ho letto che quando la vita si avvicina alla sua fine, tutto ci passa davanti, in un'unica sfilata... E' questa la fine ?

LA FIGLIA Sì, è la mia !

CRISTINA (con strisce di carta) Incollo, incollo, finché non resta più nulla da incollare...

IL POETA E se anche il cielo si spaccasse, cercheresti di incollarlo...

LA FIGLIA

L'ora dell'addio è ^{imminente} ~~vicina~~, è vicina la fine.

Arrivederci : tu, figlio dell'uomo, ~~tu~~ sognatore, ~~tu~~ poeta che sai vivere meglio degli altri.

Ora che parto, nell'attimo supremo in cui ^{è forza} ~~bisogna~~ separarsi da un amico, ^{sh} ~~come~~ forte ~~è~~ privazione, ^{come sale il rimpianto} di ~~tutte~~ ^{quello} ~~che~~ si amava, ^{enante} il pentimento degli errori commessi...

^{Ora} ~~Già~~ ~~adesso~~ conosco il dolore di vivere, questo ^{significa} ~~vuol dire~~ essere uomini!

Rimpiangi anche chi non hai ~~mai~~ stimato, soffri anche per errori non commessi.

^{Vuoi partire} ~~Vorresti andare~~ ~~vorresti~~ rimanere, il cuore ti si lacera in due parti.

Come lo dilaniassero cavalli, il sentimento dilaniano contrasti, incertezze, disarmonie...

^{Ricordati} ~~Di ai tuoi fratelli~~ che li ricorderò là dove vado ora, e a nome tuo porterò fino al Trono ^(il loro pianto)

Addio.

25